



**SESTA RATA, PRIMO SÌ TECNICO**  
Si è concluso il negoziato tecnico relativo all'assessment sui 37 obiettivi della sesta rata da 8,5 miliardi, per i quali il Governo italiano ha inoltrato

richieste di pagamento alla Commissione Ue all'inizio di luglio. Tra i target dichiarati raggiunti dall'Esecutivo ci sono gli investimenti legati alla realizzazione della Linea Adriatica per il gas e

l'avvio del piano Transizione 5.0. Ora il dossier comincia il suo viaggio verso il Comitato economico e finanziario in vista dell'erogazione della tranche attesa negli ultimi giorni dell'anno.



Ex novo. Il progetto della nuova scuola primaria Giovanni Modugno di Bitritto (Bari)

# Il Pnrr ricostruisce il 40% delle scuole italiane: 9,3 miliardi per 14.178 interventi

**Recovery/1.** L'edilizia assorbe il 78% dei 12,03 miliardi che il Piano dedica a investimenti nel mondo dell'istruzione: in campo anche 36.343 progetti per l'innovazione, la formazione del personale e la lotta alla dispersione

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**  
ROMA

Il Pnrr punta a rifare il 40% delle scuole italiane, con ristrutturazioni progettate nel nome della sicurezza antisismica, dell'efficientamento energetico e dell'ampliamento di strutture e palestre. Ma quello edilizio è solo il più immediatamente percepibile tra i tanti filoni di intervento che il Piano nazionale di ripresa e resilienza dedica all'istruzione, un capitolo che nel complesso raduna 50.530 iniziative, cioè il 16,5% delle iniziative presenti nel censimento generale condotto attraverso i codici unici di progetto (Cup).

Questi investimenti, per un valore cumulato di 12,03 miliardi, oltre che all'hardware rappresentato da aule, mense e palestre si occupano anche del software della scuola, con 36.343 progetti per la formazione, l'aggiornamento e l'orientamento di insegnanti e studenti e con una piccola quota di stage, tirocini e percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Quello indagato dalla nuova puntata del «Pnrr delle cose», il progetto condotto dal Sole 24 Ore in collaborazione con Ifel per esaminare le ricadute effettive degli investimenti finanziati dal debito comune europeo sulla vita reale di cittadini e territori, è insomma un terreno cruciale nel panorama del Piano. Ed è anche uno dei più vicini al cuore strategico del Next Generation Eu, che al di là dei dibattiti continui sui milestones, target, spesa effettiva e stato di attuazione nasce con lo sguardo rivolto al futuro per dare ai Paesi, e prima di tutto all'Italia che ne è il principale destinatario, un'eredità strutturale in termini di maggiore crescita potenziale, e quindi di miglioramento del capitale umano e della sua formazione. In un programma intitolato alla «Next Generation», del resto, la scuola non può che essere un pilastro centrale.

Nella classificazione generale dei progetti, in realtà l'edilizia scolastica è minoritaria, con i suoi 14.178 interventi che rappresentano il 28,06% del totale.

Il gruppo più numeroso è costituito dalle iniziative dedicate a «formazione e istruzione all'interno dell'obbligo scolastico», che si occupano di creare nuovi per-

corsi formativi, sviluppare le competenze digitali del personale e degli studenti, migliorare l'orientamento e avviare programmi di inclusione nei territori più colpiti dalla dispersione scolastica. In totale, si tratta di 36.343 casi che, affiancati dai 9 progetti di stage, tirocini e alternanza, coprono quindi il 71,94% dei progetti.

In termini economici si fa invece chiaro il primato dell'edilizia, cioè il terreno che vede tra i suoi primi soggetti attuatori i Comuni: i suoi 9,39 miliardi di investimenti rappresentano il 78,03% del portafoglio destinato dal Pnrr al mondo della scuola.

In questo ambito i filoni sono due: i lavori di adeguamento e re-

stauro sono 12.284 e valgono 5,33 miliardi. In cantiere c'è però anche la costruzione di 1.894 nuove scuole, per 4,05 miliardi di euro. Morale: se tutto andrà come deve, a fine piano l'Italia avrà ristrutturato o ricostruito ex novo il 39,6% delle 35.822 sedi scolastiche pubbliche e private censite dal Portale unico dei dati gestito dal ministero dell'Istruzione. Gli interventi di ristrutturazione valgono in media 434mila euro, quelli di costruzione ex novo arrivano a 2,14 milioni a testa.

Ma muri, tetti e serramenti auspicabilmente efficienti dal punto di vista energetico sono solo la premessa indispensabile dell'istruzione. Che ha bisogno di molta benzina sul piano più immateriale, ma ancora più importante, della formazione e dell'inclusione sociale.

Qui i 2,64 miliardi distribuiti fra 36.343 iniziative (71.668 euro caduna) quasi equamente suddivise tra docenti (a loro è rivolto il 51,45% dei progetti) e studenti, rivelano un importante sforzo di fantasia delle istituzioni scolastiche e territoriali per provare ad andare incontro alle esigenze giudicate prioritarie nei diversi contesti. Il quadro è molto ricco, e sostanzialmente impossibile da riassumere in termini generali in un panorama che abbraccia tutte le aree del Paese e i livelli di istruzione.

Per esempio in Piemonte la Fondazione Its per le tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione, attiva fra Torino, Novara e Bra (provincia di Cuneo), ha ottenuto 9,7 milioni di euro per un ampio carnet di progetti di orientamento individuale e di gruppo e per percorsi di aggiornamento di docenti ed esperti nelle nuove tecnologie con l'obiettivo di potenziare una delle offerte formative oggi più promettenti sul piano occupazionale.

In Puglia l'Its per la mobilità sostenibile ha invece un budget da 6,2 milioni per la formazione di classi di studenti nel settore dell'aerospazio. Mentre a Erice, in provincia di Trapani, l'Istituto Florio ha messo in campo iniziative da 387mila euro per la creazione di team di docenti formati nella prevenzione della dispersione scolastica dei ragazzi a rischio abbandono. Nella scuola, insomma, il Pnrr prova ad arrivare dappertutto. E tra non molto, ormai, sarà tempo per i primi consuntivi.

## IL PNRR DELLE COSE



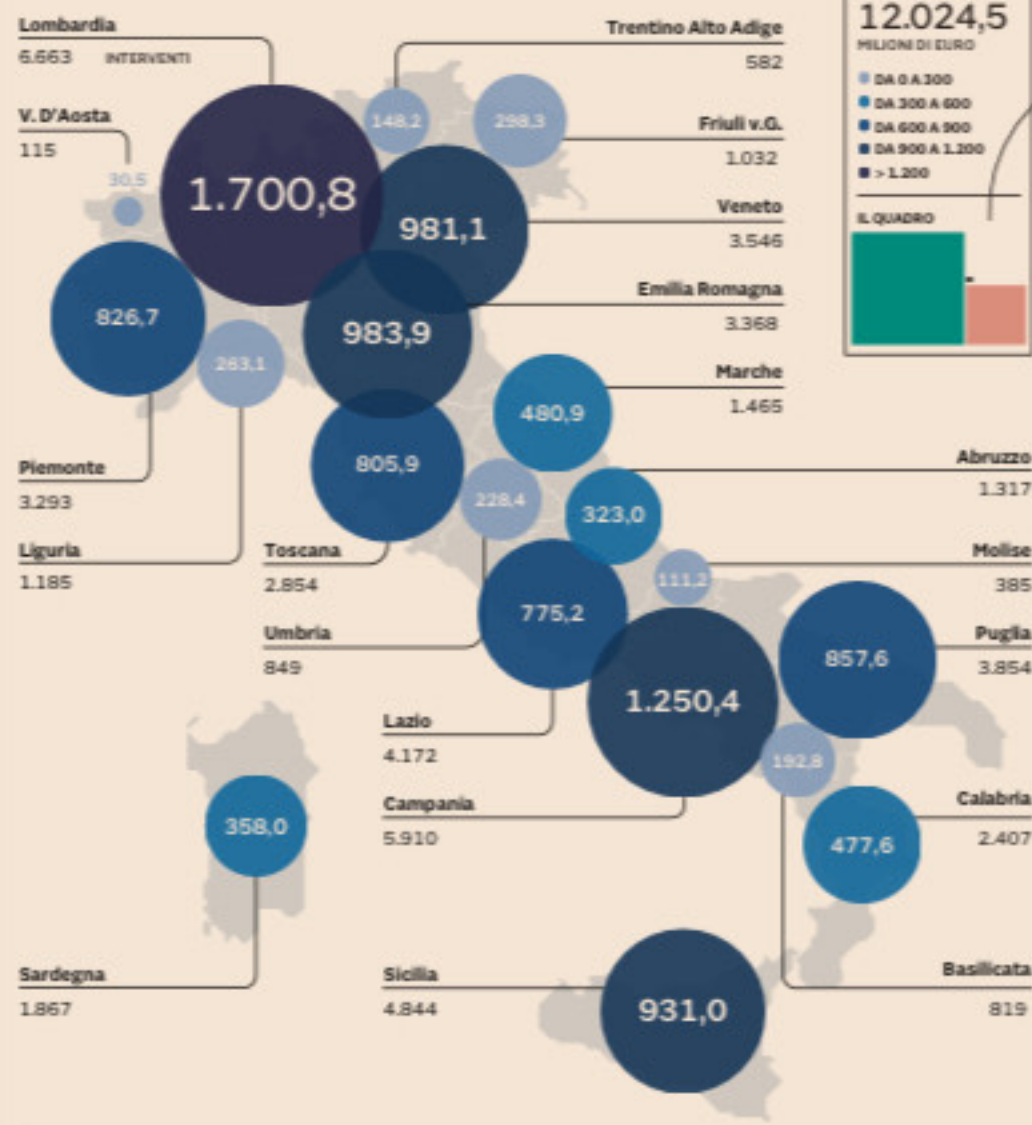
### L'iniziativa

- Il monitoraggio sul «Pnrr delle cose» punta all'obiettivo di arricchire il racconto sulle realizzazioni reali del Pnrr, le opere pubbliche e l'impatto effettivo che gli investimenti finanziati dal «Next Generation Eu» avranno sui territori.
- L'iniziativa, realizzata dal Sole 24 Ore e da Ifel (l'Istituto per la finanza e l'economia locale dell'Ancli), si traduce in reportage mensili con approfondimenti verticali per Missione (Digitalizzazione, Transizione ecologica, Infrastrutture e mobilità, Istruzione, Inclusione e coesione, Salute e Repower Eu) in cui saranno illustrati l'avanzamento finanziario dei singoli filoni, le principali realizzazioni e l'effetto di questi investimenti sull'economia e sui servizi realizzati a livello territoriale.
- L'obiettivo è fornire una visione degli investimenti generati dal Pnrr su ogni comparto su cui il Piano è intervenuto a livello regionale e territoriale.

## La fotografia aggiornata

### LA GEOGRAFIA

Numero interventi e fondi per Regione. In milioni di euro



Fonte: elaborazione dati di OpenCUP «OpendatiProgetti» e Italdomani «PNRR\_Localizzazione-Universo\_REGIS\_y7»

### Arezzo (Toscana)

## Istituto Cesalpino, una seconda vita sicura e verde

Per l'Istituto Cesalpino nel centro storico di Arezzo il Pnrr significa una parola sola: rinascita. La storica scuola secondaria di primo grado con indirizzo musicale sita in via Porta Buia, che ha formato generazioni di aretini, era stata infatti dichiarata inagibile dopo la valutazione di vulnerabilità sismica e dal 2016 aveva chiuso i battenti. Tutti gli studenti e il personale scolastico erano stati trasferiti in una palazzina del complesso dell'ex caserma Cadorna posta nelle immediate vicinanze, in piazza Amintore Fanfani.

Il progetto da 9,139 milioni di euro, inserito nella linea di investimento del Pnrr finalizzata alla costruzione di 212 nuove scuole, prevede innanzitutto la demolizione del vecchio edificio, costruito nel 1964 dopo una lunga gestazione e dunque senza rispettare i requisiti di ampiezza delle aule fissati nel 1975, e poi integrato per step successivi, con differenti materiali e criteri di costruzione e diverse modifiche strutturali intervenute anche in corso d'opera.

Impossibile, date le molte criticità, perseguire la strada dell'adeguamento sismico. Per questo si è scelto di demolire e ricostruire. Dopo l'abbattimento avvenuto la scorsa primavera, l'orizzonte adesso è la realizzazione di una nuova struttura «sicura, moderna, inclusiva e sostenibile». Una scuola 4,0 con ambienti progettati coinvolgendo tutte le persone coinvolte. L'Istituto avrà 21 classi (sette sezioni con tre taglie di classi diversi, per un totale di oltre 500 studenti), spazi verdi e alberati, aule polivalenti, sala lettura, laboratori, una palestra con due spogliatoi, spazi amministrativi. Tutto garantendo la sicurezza sismica e soluzioni all'avanguardia dal punto di vista dell'efficienza energetica.

Il completamento degli interventi è previsto entro il 2026. «La struttura - si legge nella relazione tecnica - dovrà essere esempio per una nuova edilizia pubblica sostenibile dal punto di vista della compatibilità ambientale e dell'efficienza energetica, realizzando un ambiente di vita e studio incardinato sulla salubrità e sul benessere, che svolga un ruolo «educativo» finalizzato al rispetto per la natura e all'ambiente più in generale».

### Bitritto (Puglia)

## La primaria tra laboratori, agorà e giardino pensile

Venticinque aule da 25 bambini disposte su due piani, intorno a un nucleo centrale di servizi. Corridoi che si allargano in corrispondenza dei servizi, creando spazi gioco, e che si aprono all'esterno per far entrare luce. Un auditorium da 150 persone. Sei laboratori dove praticare attività artistiche, musicali, manipolative, intervallati da pareti mobili per unire gli spazi all'occorrenza. Un tetto giardino, sopra la palestra, pensato come orto didattico e per altre attività che possono essere svolte all'aperto.

La nuova scuola primaria Giovanni Modugno di Bitritto, in provincia di Bari - che sorgerà sulle ceneri del vecchio edificio in disuso per problemi strutturali - punta ad accreditarsi come luogo della comunità educante, ambiente di vita e di apprendimento aperto al variare dei modelli didattici e capace di incontrare processi di sviluppo personali, in modo che ogni studente si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. Ma anche come spazio a disposizione dell'intero territorio, grazie a uno studio strategico degli ingressi che garantiranno l'accesso indipendente alla palestra, all'auditorium, alla biblioteca e al laboratorio musicale. Per i 500 alunni costretti al momento a frequentare le lezioni in aule di emergenza, ricavate negli spazi sottoutilizzati di altri complessi scolastici del Comune, e per le famiglie l'intervento del Pnrr da 9,54 milioni appare come un sogno. Una nuova scuola tecnologicamente avanzata (si veda il rende in pagina), inclusiva, all'avanguardia dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Un complesso multifunzionale, aperto e vivo, che punta a diventare strumento di riqualificazione dell'intero contesto urbano.

La scuola sarà formata da tre cubi di diverse dimensioni incastrati tra loro, con aree esterne disegnate come piccoli polmoni per il quartiere. Il giardino è immaginato come prolungamento delle attività interne: la piazza dell'ingresso si trasforma in agorà, la palestra in campi sportivi all'aperto mentre il giardino pensile diventa estensione degli spazi per la didattica e parco giochi, laboratorio di botanica, piccolo orto didattico e anfiteatro all'aperto.